

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO
DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2025**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: "Radici e Ali: educazione intergenerazionale contro la povertà educativa"

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA

Aree di intervento:

3 – Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO	 Radici e Ali Ridurre l'impatto delle vulnerabilità familiari sui deficit educativi dei minori dei Comuni costruendo strategie di supporto allo sviluppo didattico non formale extrascolastico, e di pari accesso alle stesse, che tengano insieme generazioni differenti, valorizzando in primis il ruolo educativo della terza età in un approccio intergenerazionale di contrasto alla povertà educativa
NECESSITÀ DA SODDISFARE	<u>Obiettivo specifico 1</u> Attivare percorsi di educazione non formale per minori tra i 6 e i 14 anni <i>Promuovere lo sviluppo cognitivo, relazionale e creativo attraverso laboratori extrascolastici svolti in contesti informali e comunitari, con almeno 30 percorsi attivati nei 5 Comuni coinvolti.</i>
	<u>Obiettivo specifico 2</u> Coinvolgere la popolazione anziana in percorsi educativi intergenerazionali <i>Favorire la partecipazione attiva di almeno 50 anziani in qualità di mentori, narratori o tutor in attività formative e relazionali condivise con i minori.</i>
	<u>Obiettivo specifico 3</u> Contrastare l'isolamento educativo delle famiglie vulnerabili <i>Offrire occasioni di sostegno alla genitorialità e di accompagnamento educativo per almeno 60 nuclei familiari, attraverso sportelli, laboratori genitori-figli e momenti di comunità.</i>
	<u>Obiettivo specifico 4</u> Contrasto al Digital Divide nella Terza Età Ridurre il divario digitale generazionale, promuovendo l'autonomia degli over 65 nell'utilizzo consapevole e sicuro degli strumenti informatici e dei servizi digitali offerti dai Comuni.
	<u>Obiettivo specifico 5</u> Promuovere il dialogo intergenerazionale come strumento di coesione sociale <i>Realizzare eventi, incontri pubblici e iniziative comunitarie che valorizzino l'incontro tra generazioni e la costruzione condivisa di conoscenza e cittadinanza attiva.</i>

Il progetto si connette specificatamente con l'obiettivo del Programma, in quanto sostiene lo sviluppo di Reti intergenerazionali per lo sviluppo sociale e culturale del territorio, investendo sulle nuove generazioni e sul ruolo centrale dei giovani quali motori dei processi di sviluppo locale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

PREMESSA

Il Progetto si propone di raggiungere l'obiettivo illustrato in precedenza. Tuttavia, considerato che tra le finalità del Servizio Civile, vi è quella di: *"contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"*, nel corso dell'anno, oltre allo svolgimento delle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si tenderà a consolidare nei volontari la fiducia in sé stessi e soprattutto a metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali.

I volontari saranno affiancati, oltre che dall'OLP, dai Responsabili degli Uffici degli enti, affinché dal contatto con le diverse problematiche che si presentano nell'organizzazione delle attività di progetto e nella gestione dei rapporti con Enti e Istituzioni pubblici e privati, comprendano meglio i meccanismi che sono alla base del lavoro (priorità, burocrazia, scale gerarchiche, ecc.).

Particolare attenzione sarà rivolta alle dinamiche di gruppo, perché i volontari dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui il Comune opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà l'Operatore Locale di Progetto che non si limiterà ad accompagnarli nello svolgimento delle varie attività progettuali, ma sarà particolarmente attento anche alla loro crescita personale e al percorso formativo specifico

ASPETTI GENERALI

I Volontari:

- sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- cooperano alla realizzazione delle attività di cui seguito specificate;
- potranno effettuare attività per non oltre 60 giorni fuori dalla sede di Progetto;
- presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una relazione finale sull'attività svolta all'interno del Progetto.

Di seguito sono indicate le Attività che dovranno essere sviluppate dagli operatori volontari, in riferimento a ciascuna delle Azioni di Progetto. Le mansioni dei volontari saranno definite in base anche ai programmi delle diverse iniziative, con la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di **strumenti informatici e telematici**, nelle **tecniche di realizzazione eventi**, di **comunicazione** verso il pubblico e nel rapporto con Enti pubblici e privati. Le attività saranno coordinate e monitorate dal responsabile di progetto e da esperti nel settore che presteranno opera di ausilio, tra queste anche i partner di progetto. In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 i volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività.

- **Il numero di volontari è stato attentamente misurato alle reali esigenze del progetto, alla tipologia di attività previste, ai dati relativi al territorio, con particolare riferimento all'utenza interessata o potenzialmente interessata.**
- Il ruolo dei volontari è centrale rispetto al progetto e si fonda sull'assioma fondamentale secondo il quale il servizio civile deve promuovere una cultura della *cittadinanza attiva, della formazione e della crescita individuale* dei giovani. Nel contatto quotidiano con l'Ente Pubblico, i volontari vivranno un'esperienza formativa *on the job* acquisendo competenze e professionalità che gli saranno utili nella propria crescita personale, oltre che nella propria carriera lavorativa.
- I volontari saranno impiegati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività specifiche considerate sopra, con il costante coordinamento e affiancamento degli operatori locali di progetto, del personale degli uffici preposti e dello staff di progetto dell'ente promotore.
- Al fine di dare attuazione ad attività specifiche del progetto, potrebbero essere previsti dei trasferimenti di sede, ai sensi del Prontuario UNSC; tali trasferimenti, oltre ad essere autorizzati preventivamente dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, saranno concordati con i volontari, gli OLP e i responsabili locali.
- Tali trasferimenti potrebbero rendersi necessari data la natura delle attività descritte nel presente progetto e le azioni ad esso collegate.

Schema esplicativo del RUOLO E ATTIVITÀ DEI VOLONTARI RISPETTO ALLE AZIONI DI PROGETTO

RUOLO E ATTIVITÀ DEI VOLONTARI RISPETTO ALLE AZIONI DI PROGETTO

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
Azione A.1 – Costruzione di accordi territoriali strategici per il contrasto alla povertà educativa locale. Costruzione e potenziamento di una diffusa Comunità educante che metta a sistema il know formale di ETS e Scuole e che ruoti intorno al ruolo centrale della popolazione anziana, massicciamente presente nei territori, quali “Agenti” non formali di trasmissione di saperi e competenze ai minori. DURATA TOTALE DELL’AZIONE: 11 mesi <u>Per l’attuazione dell’Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</u> <u>Enti attuatori dell’Azione</u> △ Comune di Latiano △ Comune di Mesagne △ Comune di San Donaci △ Comune di San Pietro Vernotico △ Comune di Squinzano  Radici e Ali AZIONE COLLEGATA ALL’Obiettivo specifico 1: <u>Attivare percorsi educativi non formali per minori</u>	Attività A.1.1 L’attività si sviluppa per l’intera durata del Progetto e comprende uno strutturato percorso, realizzato ciascuno dei Comuni co-progettanti e coordinato dai volontari e dagli uffici coinvolti dal progetto per la <u>costruzione di un Accordo territoriale per l’educazione non formale ed il contrasto alla povertà educativa.</u> L’attività dopo una prima fase di “ingaggio” degli ETS del territorio, delle Scuole, delle Università della Terza età e di tutti i soggetti coinvolti nella filiera dell’educazione ai minori, prevede il rafforzamento del percorso di co-progettazione di un accordo pubblico-privato che delinei la strategia locale per l’educazione non formale e il contrasto alla povertà educativa. DURATA DELL’ATTIVITA’: 11 mesi	I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell’OLP, saranno coinvolti attivamente nella costruzione dell’Accordo territoriale per l’educazione non formale e il contrasto alla povertà educativa, affiancando i referenti comunali e i partner progettuali in tutte le fasi del percorso. In particolare, i volontari parteciperanno a: • Azioni di mappatura e ingaggio degli Enti del Terzo Settore, delle istituzioni scolastiche, università della terza età e degli altri attori della filiera educativa, attraverso contatti diretti, invii di inviti e attività informative. • Attività di supporto logistico e comunicativo per l’organizzazione degli incontri di co-progettazione e dei tavoli di lavoro, comprese le sessioni svolte con la metodologia del <i>World Café</i>. • Redazione di report, sintesi e materiali informativi, collaborando alle attività “desk” e contribuendo alla documentazione del processo di costruzione dell’accordo. • Gestione della comunicazione del percorso attraverso l’elaborazione di contenuti da veicolare sui canali social e gli strumenti informativi del progetto. Competenze sviluppate dai Volontari in relazione all’Attività specifica: <i>Attraverso questo coinvolgimento, i volontari svilupperanno competenze nella facilitazione partecipata, nella progettazione sociale e nella comunicazione istituzionale, diventando attori protagonisti nella costruzione di un’alleanza educativa a livello locale.</i>

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
Azione A.2 – “Engagement della popolazione anziana per la Qualificazione ad Agenti dell’educazione non formale dei minori del territorio” DURATA TOTALE DELL’AZIONE: 3 mesi <u>Per l’attuazione dell’Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</u> <u>Enti attuatori dell’Azione</u> △ Comune di Latiano △ Comune di Mesagne △ Comune di San Donaci △ Comune di San Pietro Vernotico △ Comune di Squinzano  Radici e Ali <u>AZIONE COLLEGATA ALL’Obiettivo specifico 2:</u> <u>Coinvolgere la terza età</u>	<i>L’attività consiste nel coinvolgimento della popolazione anziana del territorio per “qualificarla” come “Agenti del cambiamento”. Gli anziani nella visione del progetto diventano docenti, facilitatori, educatori di progetti accessibili e gratuiti, culturali, musicali, sportivi, rivolti ai minori provenienti da contesti familiari vulnerabili. L’attività consiste di tre sotto attività.</i> Attività A.2.1 Coinvolgimento delle Università della terza età e degli ETS che aggregano persone della terza età DURATA DELL’ATTIVITA’: 1 mese Attività A.2.2 Incontri tematici – tavoli di prodotto: realizzazione di incontri con le realtà della rete territoriale nel territorio per illustrare il progetto e “ingaggiare” anziani disponibili a realizzare progettualità educative per i minori. DURATA DELL’ATTIVITA’: 2 mesi Attività A.2.3 Formazione formatori: gli anziani “ingaggiati” vengono formati alle tecniche di trasmissione del sapere e di relazione con i minori. DURATA DELL’ATTIVITA’: 1 mese	<i>I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell’OLP, affiancheranno con continuità il team progettuale nella valorizzazione della popolazione anziana come risorsa attiva e generativa per la comunità. Il loro contributo sarà orientato a garantire un coinvolgimento efficace e inclusivo degli anziani nella costruzione di percorsi educativi rivolti ai minori più fragili.</i> In particolare, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti sotto-attività: • A.2.1 – Coinvolgimento degli ETS e delle Università della Terza Età: i volontari collaboreranno alla mappatura delle realtà del territorio, cureranno i contatti con gli enti e supporteranno l’organizzazione degli incontri di presentazione del progetto. Potranno anche partecipare alla raccolta di adesioni e alla creazione di un primo database di disponibilità. • A.2.2 – Incontri tematici e tavoli di prodotto: i volontari contribuiranno alla progettazione logistica e contenutistica degli incontri, predisporranno materiali informativi, accoglieranno i partecipanti, faciliteranno i momenti di discussione e si occuperanno della restituzione documentale (verbali, sintesi, gallerie fotografiche). • A.2.3 – Formazione formatori: durante il percorso formativo dedicato agli anziani “ingaggiati”, i volontari forniranno supporto operativo, parteciperanno alle sessioni come osservatori attivi, contribuendo anche alla valutazione dell’efficacia formativa attraverso la predisposizione e somministrazione di strumenti di feedback. Competenze sviluppate dai Volontari in relazione all’Attività specifica: <i>In tutte queste attività, i volontari avranno l’opportunità di sviluppare competenze relazionali, comunicative, organizzative e progettuali, consolidando</i>

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
		il loro ruolo come facilitatori della connessione intergenerazionale e promotori di comunità inclusive.
Azione A.3 – Costruzione Piani annuali di educazione non formale con docenze intergenerazionali. DURATA TOTALE DELL'AZIONE: 9 mesi <u>Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</u> <u>Enti attuatori dell'Azione</u> ▲ Comune di Latiano ▲ Comune di Mesagne ▲ Comune di San Donaci ▲ Comune di San Pietro Vernotico ▲ Comune di Squinzano  Radici e Ali <u>AZIONE COLLEGATA ALL'Obiettivo specifico 2:</u> <u>Coinvolgere la terza età</u>	<i>L'attività consiste nella costruzione di un Piano annuale per ogni comune che metta a sistema i progetti educativi (sportivi, culturali, musicali, tradizionali, ambientali, etc.) rivolti ai minori e che vedano come docenti non formali gli anziani del territorio coinvolti nell'azione A.2.</i> Attività A.3.1 Costruzione del programma annuale mettendo a sistema le proposte elaborate dagli anziani coinvolti nell'azione A.2. Sarà redatto un programma annuale per ogni Comune. DURATA DELL'ATTIVITA': 1 mese Attività A.3.2 Realizzazione di una campagna di informazione e comunicazione formale e non formale rivolta alle famiglie vulnerabili per favorire la partecipazione dei minori alle attività progettate. DURATA DELL'ATTIVITA': 1 mese Attività A.3.3 Avvio e gestione del programma annuale con la realizzazione delle attività educative formale (doposcuola) e non formale e la partecipazione dei minori alle stesse. Verranno realizzate progettualità educative in ogni Comune nell'ambito del Piano Annuale redatto al punto A.3.1. Azioni possibili: • Laboratori di narrazione e autobiografia condotti in scuole, centri anziani, biblioteche. • Podcast, video o raccolte digitali di storie di	I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP e saranno parte integrante dell'implementazione e del coordinamento delle attività educative previste dall'Azione A.3, contribuendo sia alla pianificazione che alla realizzazione concreta delle attività con e per la comunità. A.3.1 – Costruzione del programma annuale I volontari affiancheranno il gruppo di lavoro nella: • Raccolta e sistematizzazione delle proposte provenienti dagli anziani coinvolti nell'Azione A.2; • Organizzazione e verbalizzazione degli incontri tra i partner progettuali e i referenti comunali per la redazione del piano annuale; • Produzione di materiali sintetici e infografici per facilitare la consultazione del programma da parte della cittadinanza. A.3.2 – Campagna di informazione e comunicazione In questa fase i volontari saranno protagonisti nella: • Elaborazione di contenuti comunicativi accessibili e inclusivi (flyer, post social, infografiche) rivolti alle famiglie vulnerabili; • Distribuzione e promozione delle attività nelle scuole, nei centri di aggregazione, nei mercati rionali e nelle sedi comunali; • Gestione di momenti informali di sensibilizzazione (banchetti, incontri di quartiere, micro-laboratori) per favorire il passaparola e il coinvolgimento diretto. A.3.3 – Avvio e gestione del programma annuale Durante la realizzazione delle progettualità educative, i volontari saranno coinvolti in: • Supporto attivo nelle attività educative formali e

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
	vita, con protagonisti cittadini di ogni età. • Installazioni urbane temporanee (bacheche, murales, QR code narrativi) con frasi, foto o racconti significativi. • Pubblicazione di opuscoli o libri comunitari, con contributi intergenerazionali. DURATA DELL'ATTIVITA': 7 mesi.	non formali, affiancando gli educatori nei doposcuola e nei laboratori intergenerazionali; • Gestione logistica e accoglienza dei partecipanti, con particolare attenzione ai bisogni dei minori provenienti da contesti fragili; • Documentazione e valorizzazione delle esperienze tramite fotografie, storytelling, raccolte di feedback e promozione sui canali del progetto. Competenze sviluppate dai Volontari in relazione all'Attività specifica: Attraverso questo coinvolgimento, i volontari svilupperanno le seguenti competenze: <i>Organizzazione e progettazione: supporto nella pianificazione e gestione di attività educative e sociali.</i> ○ <i>Comunicazione e relazione: interazione con anziani, minori, famiglie e partner del territorio.</i> ○ <i>Competenze digitali: uso di strumenti di comunicazione, raccolta dati, creazione contenuti multimediali.</i> ○ <i>Educazione e cittadinanza attiva: partecipazione a iniziative inclusive, consapevolezza sociale.</i> ○ <i>Competenze trasversali: lavoro in team, problem solving, autonomia e gestione del tempo.</i>
Azione B.1 – Nel contesto delle trasformazioni sociali e delle sfide educative contemporanee, emerge con forza il bisogno di rafforzare il ruolo dei genitori come punto di riferimento stabile e consapevole per i propri figli. L'azione proposta si inserisce in questa prospettiva, promuovendo percorsi di ascolto, orientamento e sostegno alla genitorialità, nonché momenti strutturati di incontro tra genitori e figli all'interno dei contesti comunitari. Attraverso l'apertura di sportelli dedicati e l'organizzazione di attività condivise e inclusive, si intende creare spazi in cui la famiglia possa riconoscersi, esprimersi e crescere, valorizzando la	Attività B.1.1 - Apertura di sportelli di ascolto, orientamento e sostegno alla genitorialità Creazione di punti di riferimento sul territorio in cui genitori possano trovare supporto psicologico, consulenza educativa e indicazioni sui servizi dedicati all'infanzia e alla famiglia. - Organizzazione di incontri genitori-figli e attività familiari nei contesti comunitari Promozione di momenti di condivisione intergenerazionale attraverso laboratori creativi, giochi di gruppo, eventi culturali e percorsi educativi, con l'obiettivo di rafforzare la relazione affettiva e comunicativa tra genitori e figli.	I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, svolgeranno, in relazione all'Azione B.1.1, le seguenti attività: • Supporto logistico e organizzativo negli sportelli di ascolto e orientamento (accoglienza, gestione appuntamenti, diffusione materiale informativo); • Collaborazione alla promozione e diffusione dei servizi sul territorio (volantinaggio, campagne social, contatti diretti); • Affiancamento negli eventi e nei laboratori genitori-figli: allestimento spazi, animazione, facilitazione delle attività creative e ludiche; • Raccolta di feedback e documentazione (foto, sintesi narrative, brevi interviste).

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
relazione educativa e affettiva tra adulti e bambini. L'approccio adottato è partecipativo e multidisciplinare, in grado di attivare risorse del territorio e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. DURATA TOTALE DELL'AZIONE: 10 mesi <u>Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</u> <u>Enti attuatori dell'Azione</u> ▲ Comune di Latiano ▲ Comune di Mesagne ▲ Comune di San Donaci ▲ Comune di San Pietro Vernotico ▲ Comune di Squinzano  Radici e Ali AZIONE COLLEGATA ALL'Obiettivo specifico 3: <u>Contrastare l'isolamento educativo delle famiglie vulnerabili</u>	DURATA DELL'ATTIVITA': 10 mesi	Competenze sviluppate dai Volontari in relazione all'Attività specifica: Attraverso questo coinvolgimento, i volontari acquisiranno: ○ Competenze relazionali e comunicative interpersonali (ascolto, empatia, accoglienza); ○ Abilità organizzative nella gestione di servizi rivolti al pubblico; ○ Esperienza in contesti educativi e animativi con famiglie e minori; ○ Consapevolezza dei temi legati alla genitorialità, alla crescita emotiva e al benessere familiare.
Azione C.1 – Ridurre il divario digitale generazionale, promuovendo l'autonomia degli over 65 nell'utilizzo consapevole e sicuro degli strumenti informatici e dei servizi digitali offerti dai Comuni. DURATA TOTALE DELL'AZIONE: 11 mesi <u>Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</u> <u>Enti attuatori dell'Azione</u> ▲ Comune di Latiano ▲ Comune di Mesagne ▲ Comune di San Donaci	Attività C.1.1 Laboratori “Digitale Quotidiano” Percorsi pratici rivolti agli anziani per imparare ad accedere e utilizzare i servizi digitali comunali (anagrafe online, prenotazioni sanitarie, SPID, portali scolastici). DURATA DELL'ATTIVITA': 4 mesi Attività C.1.2 Sportello Digitale Mobile Uno o più operatori si spostano nei centri anziani o luoghi di aggregazione per offrire assistenza personalizzata: attivazione SPID, gestione email, consultazione del fascicolo sanitario elettronico, uso dell'app IO.	I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, svolgeranno le seguenti attività: C.1.1 – Laboratori “Digitale Quotidiano”: • Collaborazione nell'organizzazione e gestione dei laboratori rivolti agli anziani; • Assistenza individuale o in piccoli gruppi all'uso dei servizi digitali; • Predisposizione di materiali di supporto (schede guida, tutorial); • Monitoraggio della partecipazione e raccolta feedback. C.1.2 – Sportello Digitale Mobile • Supporto operativo agli operatori nei punti mobili (accoglienza, affiancamento nell'assistenza)

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
△ <i>Comune di San Pietro Vernotico</i> △ <i>Comune di Squinzano</i>  Radici e Ali AZIONE COLLEGATA ALL'Obiettivo specifico 4: <u>Contrasto al Digital Divide nella Terza Età</u>	DURATA DELL'ATTIVITA': 10 mesi Attività C.1.3 Laboratori intergenerazionali "Nonni e Navigatori" Attività in cui i ragazzi aiutano gli anziani a esplorare il mondo digitale, rafforzando il legame tra generazioni e stimolando l'apprendimento reciproco.	personalizzata); • Attività di promozione dello sportello nei centri di aggregazione; • Documentazione dei casi e raccolta dati per reportistica. C.1.3 – Laboratori "Nonni e Navigatori" • Co-progettazione e facilitazione dei laboratori tra giovani e anziani; • Mediazione nei momenti di apprendimento reciproco; • Documentazione creativa delle esperienze (foto, storie, brevi video). • Attitudine alla valorizzazione della memoria e del patrimonio personale degli anziani. Competenze sviluppate dai Volontari in relazione all'Attività specifica: <i>Attraverso questo coinvolgimento, i volontari acquisiranno:</i> Competenze relazionali e comunicative: ○ Ascolto attivo e accoglienza dell'utenza (famiglie, anziani, minori); ○ Mediazione intergenerazionale e facilitazione di gruppi eterogenei. Competenze organizzative: ○ Pianificazione e gestione logistica di sportelli, laboratori ed eventi; ○ Gestione del tempo e coordinamento di attività sul territorio. Competenze digitali: ○ Educazione e assistenza digitale (servizi online, SPID, mail, app pubbliche); ○ Produzione di contenuti informativi e strumenti di supporto tecnologico. Competenze educative e sociali: ○ Animazione di attività familiari e percorsi educativi non formali;

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
		○ Sensibilità ai bisogni di famiglie vulnerabili e fasce fragili. Competenze di promozione e comunicazione pubblica: ○ Diffusione di servizi e attività tramite canali informali e territoriali; ○ Creazione di materiali divulgativi e campagne di sensibilizzazione. Competenze trasversali: ○ Lavoro in team, flessibilità e problem solving; ○ Crescita dell'autonomia, dell'autoefficacia e del senso civico.
Azione D.1 – In una società sempre più frammentata e attraversata da cambiamenti rapidi, favorire il dialogo tra le generazioni rappresenta una leva fondamentale per costruire comunità inclusive, resilienti e solidali. L'Azione si propone di promuovere la coesione sociale valorizzando la ricchezza delle esperienze, dei saperi e delle memorie condivise tra giovani, adulti e anziani. Tali iniziative non solo contribuiscono a ridurre le distanze generazionali, ma alimentano un capitale sociale fatto di relazioni, fiducia e collaborazione DURATA TOTALE DELL'AZIONE: 7 mesi <u>Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</u> <u>Enti attuatori dell'Azione</u> ▲ Comune di Latiano ▲ Comune di Mesagne ▲ Comune di San Donaci ▲ Comune di San Pietro Vernotico ▲ Comune di Squinzano  Radici e Ali <u>AZIONE COLLEGATA ALL'Obiettivo specifico 5:</u>	Attività D.1.1 - Attivazione di reti territoriali per co-progettare e realizzare iniziative che vedano la partecipazione congiunta di cittadini, istituzioni e terzo settore. Iniziative proposte: ● Tavoli di lavoro intergenerazionali, con rappresentanti di varie età e istituzioni. ● Giornate ecologiche o civiche con squadre miste di volontari (giovani e anziani) impegnati in attività di cura del bene comune. ● Patti educativi e protocolli d'intesa, volti a favorire la continuità delle azioni nel tempo. -Azioni di advocacy da parte delle comunità locali verso enti pubblici, per sensibilizzare sul valore del dialogo tra generazioni. DURATA DELL'ATTIVITA': 7 mesi	I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, svolgeranno, in relazione all'Azione D.1.1, le seguenti attività: ● Collaborazione nell'organizzazione dei tavoli di lavoro intergenerazionali, supportando la convocazione dei partecipanti, l'allestimento degli spazi e la facilitazione degli incontri; ● Partecipazione attiva alle giornate ecologiche o civiche, con compiti di animazione, accoglienza, documentazione e logistica; ● Supporto alla stesura e divulgazione di Patti educativi e protocolli d'intesa, contribuendo a raccogliere proposte e testimonianze dai diversi attori territoriali; ● Collaborazione nelle attività di advocacy promosse dalle comunità locali, attraverso la produzione di materiali di comunicazione, la gestione di campagne di sensibilizzazione e la partecipazione a incontri pubblici. Competenze sviluppate dai Volontari in relazione all'Attività specifica: Attraverso questo coinvolgimento, i volontari acquisiranno: ○ Attitudini alla costruzione di reti e lavoro partecipativo, in collaborazione con enti e cittadini; ○ Capacità di animazione sociale e facilitazione di

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
<u>Favorire il dialogo intergenerazionale la coesione sociale - generare una cultura della corresponsabilità e promuovere la partecipazione attiva in chiave intergenerazionale.</u>		processi comunitari; ○ Abilità nella promozione del dialogo tra generazioni e nella valorizzazione della cittadinanza attiva; ○ Esperienza nella comunicazione istituzionale e civile, anche in chiave di advocacy e dialogo con le istituzioni.
Azione E.1 – La comunicazione è uno snodo essenziale per rendere visibile l'impatto sociale del progetto "Radici e Ali", coinvolgere attivamente la comunità e valorizzare i protagonisti dell'iniziativa. Non si tratta solo di "informare", ma di raccontare storie, costruire senso, generare appartenenza. Per questo, il progetto utilizzerà una pluralità di strumenti: dalla comunicazione cartacea (locandine, brochure, lettere alle famiglie) a quella digitale (pagine social, aggiornamenti sul sito istituzionale, micro-video e contenuti narrativi), passando per eventi pubblici e mostre interattive nei territori coinvolti. In questo processo, i volontari del Servizio Civile saranno veri e propri narratori di comunità: raccoglieranno testimonianze, cureranno diari di bordo, fotograferanno momenti di relazione e racconteranno il progetto anche attraverso la loro voce. Contribuiranno così non solo alla diffusione delle attività, ma anche alla costruzione di una memoria collettiva capace di ispirare e durare nel tempo. DURATA TOTALE DELL'AZIONE: 11 mesi <u>Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</u> <u>Enti attuatori dell'Azione</u>	Attività E.1.1 <u>Obiettivi della comunicazione</u> • Rendere visibile il valore sociale del progetto sul territorio. • Coinvolgere attivamente i cittadini nei vari Comuni. • Riconoscere il ruolo dei volontari, degli anziani e dei minori come protagonisti. • Favorire la replicabilità del modello diffondendo strumenti e buone pratiche. <u>Strumenti previsti</u> 1. Comunicazione visiva territoriale ○ Locandine e volantini distribuiti in scuole, municipi, biblioteche, centri anziani. ○ Pannelli illustrativi durante eventi, mostre, laboratori. 2. Comunicazione digitale ○ Pagine social ufficiali (Instagram, Facebook) con rubriche fisse: ▪ <i>"Parole che uniscono"</i> – citazioni e micro-storie intergenerazionali. ▪ <i>"Dalle radici alle ali"</i> – focus settimanale su un protagonista del progetto. ▪ <i>"Sai che puoi?"</i> – pillole per l'accesso ai servizi digitali. ○ Mini-video partecipativi per raccontare momenti salienti. 3. Storytelling partecipato ○ Diario di bordo curato dai volontari	I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, svolgeranno, in relazione all'Azione E.1.1, le seguenti attività: • Supporto alla comunicazione visiva territoriale: - Distribuzione di materiali (locandine, volantini) nei luoghi chiave della comunità; - Allestimento di pannelli e spazi espositivi in occasione di eventi pubblici e laboratori. • Collaborazione nella comunicazione digitale: - Gestione editoriale dei contenuti per i social (redazione testi, grafiche, gestione rubriche); - Produzione e montaggio di mini-video partecipativi e contenuti multimediali leggeri. • Storytelling partecipato: - Cura del diario di bordo (fotografie, narrazioni brevi, testimonianze dal campo); - Raccolta e produzione di audio-storie con la voce dei protagonisti, specialmente anziani. • Animazione eventi pubblici e restituzioni: - Supporto logistico e operativo durante mostre, incontri e momenti conclusivi; - Accompagnamento dei partecipanti e gestione della documentazione (foto, report, interviste). Competenze sviluppate dai Volontari in relazione all'Attività specifica: Attraverso questo coinvolgimento, i volontari acquisiranno: ○ Competenze comunicative e di narrazione: - Redazione e gestione di contenuti per la comunicazione sociale;

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
▲ Comune di Latiano ▲ Comune di Mesagne ▲ Comune di San Donaci ▲ Comune di San Pietro Vernotico ▲ Comune di Squinzano  Radici e Ali AZIONE COLLEGATA ALL'Obiettivo Obiettivo trasversale: INFORMARE COMUNICARE E MONITORARE	(fotografie, racconti brevi, interviste). - Podcast o audio-narrazioni di storie intergenerazionali (con la voce degli anziani). 4. Eventi pubblici e restituzioni - Mostre finali nei Comuni con foto, prodotti creativi e testimonianze. - Giornate di incontro tra famiglie, istituzioni e protagonisti. - Evento conclusivo di restituzione con diffusione dei risultati e del modello. DURATA DELL'ATTIVITA': 11 mesi	- Sviluppo di capacità di storytelling, fotografia e scrittura creativa e documentaria. Competenze digitali e multimediali: - Utilizzo di strumenti per la creazione grafica, il montaggio video e la gestione dei social media; - Educazione digitale per la cittadinanza. Competenze relazionali e organizzative: - Interazione con diverse fasce d'età e contesti istituzionali e informali; - Coordinamento di attività pubbliche e gestione di momenti di restituzione. Valorizzazione del capitale umano e del territorio: - Promozione del protagonismo dei cittadini (anziani, giovani, famiglie); - Capacità di restituire il valore sociale del progetto e favorire la sua replicabilità.
Azione E.2 – Nel progetto <i>Radici e Ali</i> , le azioni di monitoraggio e valutazione rivestono un ruolo centrale per garantire la coerenza tra obiettivi, attività e risultati. Il monitoraggio accompagna l'intero percorso progettuale attraverso strumenti di rilevazione quantitativa e qualitativa, con l'obiettivo di individuare tempestivamente eventuali criticità e apportare i necessari aggiustamenti in corso d'opera. La valutazione, articolata in itinere e finale, consente di misurare l'impatto delle azioni messe in atto, valorizzare i risultati raggiunti e favorire il trasferimento di buone pratiche. Entrambe le fasi sono orientate al miglioramento continuo e alla sostenibilità degli esiti nel medio e lungo periodo. DURATA TOTALE DELL'AZIONE: 6 mesi <u>Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede. Enti attuatori dell'Azione</u>	Attività E.2.1 Monitoraggio in itinere delle attività previste (predisposizione degli strumenti e dei momenti, partecipazione agli incontri da parte dei rappresentanti delle realtà coinvolte, modalità gestione e divisione di compiti e responsabilità, monitoraggio degli eventi, ponendo l'attenzione, sulle adesioni alle iniziative, sulla partecipazione, e sul target di cittadini coinvolti e monitoraggio e valutazione finale, con la predisposizione di un report finale. In particolare: - elaborazione questionario di gradimento; - trasmissione/distribuzione e raccolta scheda e questionari; - rielaborazione, e lettura dei dati raccolti. DURATA DELL'ATTIVITA': 6 mesi	I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, svolgeranno, in relazione all'Azione E.2.1, le seguenti attività: - Collaborazione nella predisposizione degli strumenti di monitoraggio, come questionari, griglie di osservazione, schede evento; - Partecipazione agli incontri di coordinamento e confronto tra le realtà partner, con attività di verbalizzazione e restituzione; Monitoraggio operativo delle attività progettuali, con attenzione alla partecipazione, al target coinvolto e all'efficacia delle iniziative; Distribuzione e raccolta di schede di gradimento e questionari presso i partecipanti (minori, anziani, famiglie, operatori); Rielaborazione, analisi e lettura dei dati raccolti, anche con l'uso di strumenti digitali (Excel, moduli online, infografiche); - Collaborazione alla stesura del report finale, con sintesi dei risultati e presentazione dei dati attraverso schemi e narrazioni.

AZIONE	ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
▲ <i>Comune di Latiano</i> ▲ <i>Comune di Mesagne</i> ▲ <i>Comune di San Donaci</i> ▲ <i>Comune di San Pietro Vernotico</i> ▲ <i>Comune di Squinzano</i>  Radici e Ali AZIONE COLLEGATA ALL'Obiettivo Obiettivo trasversale: INFORMARE COMUNICARE E MONITORARE		Competenze sviluppate dai Volontari in relazione all'Attività specifica: Attraverso questo coinvolgimento, i volontari svilupperanno: ○ Capacità di analisi e sintesi dei dati sociali; ○ Competenze nella valutazione di progetti educativi e comunitari; ○ Abilità nell'uso di strumenti per il monitoraggio e la reportistica; ○ Sviluppo del pensiero critico, del lavoro per obiettivi e della cura documentale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA – UFFICIO CULTURA – VIA CONFALONIERI 5
- COMUNE DI SQUINZANO – PALAZZO MUNICIPALE – VIA MATTEOTTI 24
- COMUNE DI LATIANO – UFFICIO SERV. SOCIALI - VIA CESARE BATTISTI 1
- COMUNE DI SAN PIETRO V. – EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE – P.ZA G. FALCONE
- COMUNE DI MESAGNE – SERVIZI SOCIALI – VIA CASTELLO 9
- COMUNE DI SAN DONACI – UFFICIO SERVIZI SOCIALI - P.ZA PIO XII 34

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

SEDE	Numero volontari	Di cui minori con opportunità - Difficoltà economiche desumibili da un valore Isee inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro	N. Posti disponibili e Servizi offerti
Comune di Francavilla Fontana	2		N. senza vitto e alloggio: 2 N. con vitto e alloggio: 0 N. solo vitto: 0
Comune di Latiano	2	1	N. senza vitto e alloggio: 2 N. con vitto e alloggio: 0 N. solo vitto: 0
Comune di Mesagne	6	2	N. senza vitto e alloggio: 6 N. con vitto e alloggio: 0 N. solo vitto: 0
Comune di San Donaci	2		N. senza vitto e alloggio: 2 N. con vitto e alloggio: 0 N. solo vitto: 0
Comune di San Pietro Vernotico	2	1	N. senza vitto e alloggio: 2 N. con vitto e alloggio: 0 N. solo vitto: 0
Comune di Squinzano	4	2	N. senza vitto e alloggio: 4 N. con vitto e alloggio: 0 N. solo vitto: 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'Operatore Volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. Il volontario dovrà pertanto mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

È richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

È richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

Il Progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso.

Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti

Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie).

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a meta e a fine servizio **con momenti residenziali.**

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line
Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

In particolare, considerato che alcune iniziative, per loro natura, ed in quanto finalizzate al massiccio coinvolgimento della Comunità locale si svolgeranno nel fine settimana ed eventualmente in orario serale. Pertanto, ai volontari sarà richiesta una flessibilità oraria e organizzativa in grado di garantire la loro presenza nell'ambito di queste attività svolte fuori dall'ordinario orario di lavoro della sede di progetto.

Le condizioni richieste agli operatori volontari si possono, dunque, riassumere come segue:

- flessibilità oraria in concomitanza con specifiche iniziative previste dalle Azioni;
- disponibilità a missioni da svolgersi fuori dalla sede del servizio, come previsto dal DPCM del 14.01.2019;
- disponibilità ad usufruire in parte minoritaria dei giorni di permesso in concomitanza con le chiusure delle sedi dell'Ente;
- disponibilità a partecipare alla formazione eventualmente nella giornata del sabato.

Ai Volontari sarà richiesto il rispetto della normativa a tutela della privacy dei cittadini (D.Lgs. 196/03) e al segreto professionale.

giorni di servizio settimanali: 5

numero ore settimanali: 25

Orario: mattina e pomeriggio sulla base degli orari stabiliti dall'Ente

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Competenze trasversali (soft skills)

- Comunicazione efficace: relazionarsi con bambini, anziani e colleghi, imparando ad ascoltare attivamente e a esprimersi con chiarezza e sensibilità.
- Empatia e intelligenza emotiva: comprendere i bisogni degli altri, soprattutto in contesti di fragilità sociale o isolamento.
- Lavoro di squadra: collaborare in equipe multidisciplinari, condividendo obiettivi e responsabilità.
- Problem solving: affrontare situazioni impreviste e trovare soluzioni creative e pratiche.
- Gestione del tempo e organizzazione: pianificare attività, rispettare scadenze e coordinare eventi o laboratori.

Competenze tecniche e operative

- Animazione socio-educativa: progettare e condurre laboratori intergenerazionali, attività ludiche e narrative.
- Educazione digitale di base: supportare gli anziani nell'uso di strumenti digitali e nella comunicazione online.
- Organizzazione eventi e attività: dalla logistica alla promozione, fino alla gestione dei partecipanti.
- Produzione di materiali informativi: realizzare infografiche, volantini, contenuti digitali per la comunicazione del progetto.

Crescita personale e cittadinanza attiva

- Consapevolezza civica: comprendere il valore del servizio alla comunità e della partecipazione attiva.
- Autonomia e responsabilità: imparare a gestire compiti in modo indipendente, con spirito di iniziativa.
- Valorizzazione delle memorie e delle identità locali: riscoprire e trasmettere il patrimonio culturale e umano del territorio.

Competenze Digitali (DigComp 2.1 – Livello Avanzato)

- Alfabetizzazione su dati e contenuti
- Ricerca, valutazione e gestione di contenuti digitali per la promozione culturale
- Comunicazione e collaborazione
- Utilizzo di strumenti digitali per il lavoro in team, gestione dell'identità digitale, netiquette
- Problem solving
- Risoluzione di problemi tecnici, uso creativo delle tecnologie, supporto a utenti con bassa alfabetizzazione digitale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NON PREVISTI

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

a) Metodologia:

Il percorso di reclutamento e selezione dei volontari avviene in modo decentrato ed è coordinato a livello locale dai selettori accreditati. Ogni selettore è responsabile del coordinamento della fase di reclutamento e selezione inerente i progetti che si realizzano in un'area geografica definita. La fase di selezione prevede le seguenti attività:

- 1) La valutazione dei titoli
- 2) Il colloquio individuale.

La non partecipazione al colloquio comporta l'esclusione dalla selezione.

Le commissioni di valutazione che dovranno individuare (a livello locale) gli operatori volontari da avviare negli stessi progetti dovranno raccordarsi per definire una linea d'indirizzo comune. La commissione di valutazione sarà composta dal selettore accreditato, l'OLP e almeno altra figura dell'ente o per l'ente preferibilmente con competenze sulla selezione e il reclutamento; non saranno inseriti referenti che occupano incarichi politici per l'ente.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

La selezione dei candidati procederà attraverso:

- l'analisi dei titoli di studio, professionali e delle esperienze svolte (sulla base di quanto indicato dai candidati negli Allegati 2 e 3 della domanda di partecipazione al SC e dell'eventuale curriculum vitae allegato). Tutti i titoli dichiarati dovranno essere posseduti al momento della presentazione della domanda;
- il colloquio attitudinale, che si svolgerà individualmente in una sala aperta al pubblico, volto ad attestare la motivazione e l'interesse del candidato, le attitudini personali (capacità comunicativa, attitudini relazionali, predisposizione ad acquisire nuove competenze e conoscenze), l'effettiva disponibilità e la conoscenza del progetto.

Saranno, pertanto, strumento di valutazione:

- Scheda per la valutazione del curriculum vitae (titoli di studio, esperienze ed eventuali altri titoli e attestati formativi)
- Griglia di valutazione del colloquio individuale.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Si riportano di seguito, schematicamente, le griglie di valutazione per la selezione:

Tabella 1 - Scala per valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRA-SCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE

Tipologia di titoli valutabili	Valutazione singolo item	Punteggio massimo ottenibile
<i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i>		6
- laurea attinente al progetto	6 punti	
- laurea non attinente al progetto	5 punti	
- laurea breve attinente al progetto	5 punti	
- laurea breve non attinente al progetto	4 punti	
- diploma attinente al progetto	4 punti	
- diploma non attinente al progetto	3 punti	
- frequenza scuola media superiore	2 punti (0,5 punti per ogni anno di frequenza - periodo max. valutabile 4 anni)	
<i>Altri titoli formativi e professionali</i>		4
Titolo post laurea e/o corso professionale ATTINENTE al settore di intervento del progetto	1,5 punto per ogni titolo (titoli max valutabili n. 2)	3
Titolo post laurea e/o corso professionale NON ATTINENTE al settore di intervento del progetto	0,5 punto per ogni titolo (titoli max valutabili n. 2)	1
<i>Altre conoscenze certificabili</i>		2
Possesso di attestati o certificati di corsi	1 punto per ogni attestato attinente allo svolgimento delle attività progettuali 0,50 punti ogni attestato NON attinente allo svolgimento delle attività progettuali	
Totale punteggio massimo attribuibile per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze		12

Specifica interpretativa della valutazione curriculare dei titoli di studio, professionali e altre conoscenze

Titoli di studio. Si valuta solo il titolo più elevato e comunque un solo titolo. Si specifica che i tirocini e gli stage necessari al conseguimento del relativo titolo di studio (scolastico e universitario) verranno valutati come parte integrante del titolo stesso e non separatamente, pertanto, non avranno un punteggio aggiuntivo nella voce prevista dalla scala per le esperienze pregresse. Invece, gli stage ed i tirocini non riconducibili alla carriera scolastica potranno essere considerati esperienze pregresse e valutati secondo i criteri della scala relativa.

Titolo post laurea e/o corso professionale. Si intendono i percorsi di formazione post-laurea e post-diploma e corsi di formazione professionale, corsi di perfezionamento, master, scuole di specializzazione, ecc.

Altre conoscenze certificabili. La commissione valuterà ogni conoscenza dichiarata e autocertificata negli allegati o certificata da copia dei titoli allegati nella domanda di partecipazione al bando per il Servizio Civile.

Tabella 2 - Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

Durata e tipologia dell'esperienza	coefficiente	periodo max valutabile	giudizio max
Esperienze di volontariato e/o lavorative e/o tirocini e stage extracurricolari nello stesso o analogo settore di intervento del progetto, punti 0,75 per ogni mese o <u>fraz.</u> mese superiore ai 15 giorni, periodo <u>max</u> valutabile 12 mesi.	0,75	12	9
Esperienze di volontariato e/o lavorative e/o tirocini e stage extracurricolari in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese o <u>fraz.</u> mese superiore ai 15 giorni, periodo <u>max</u> valutabile 12 mesi	0,50	12	6
Altre esperienze diverse (non classificate nelle voci precedenti) = fino a 3 punti			3
Totale punteggio Esperienze pregresse			18

Specifica interpretativa della valutazione curriculare delle esperienze pregresse

Sarà valutata l'esperienza pregressa lavorativa o di volontariato o ottenuta grazie a stage e i tirocini non necessari al conseguimento del relativo titolo di studio (scolastico e universitario) . Sarà data una valutazione maggiore alle esperienze avute nello stesso o analogo settore di intervento del progetto.

Tabella 3 - Scala per la valutazione del COLLOQUIO

Fattori di valutazione e singola scala di valutazione	Giudizio max
Conoscenza del Servizio Civile e del progetto Min 8,00 – max 10,00: buona conoscenza Min 5,00 max 7,00: conoscenza generica Min 1,00 max 4,00: scarsa 0,00: assente	10 punti
Attitudini relazionali e capacità comunicative Min 8,00 – max 10,00: esperienza di lavoro in gruppo e ottima disponibilità al dialogo Min 5,00 max 7,00: discreta disponibilità al lavoro di gruppo e al dialogo 2,00: scarsa disponibilità al lavoro di gruppo, atteggiamento poco collaborativo 0,00: assente	10 punti
Flessibilità Min 8,00 – max 10,00: massima disponibilità, autonomia e flessibilità Min 5,00 max 7,00: sufficientemente disponibile e flessibile Min 1,00 max 4,00: poco disponibile e rigido 0,00: assente	10 punti
Motivazione Min 8,00 – max 10,00 alta: aspettative e propensione al servizio alte Min 5,00 max 7,00 media: sufficientemente interessato e motivato Min 1,00 max 4,00: scarsa: motivazioni indotte dall'esterno 0,00: assente	10 punti
Interesse per acquisizione nuove conoscenze e competenze Min 8,00 – max 10,00 alto interesse Min 5,00 max 7,00 medio interesse 2,00 scarso interesse 0,00 assente	10 punti
Significatività dell'esperienza e dei titoli indicati nel cv Min 8,00 – max 10,00 significativa ai fini del progetto di SC	10 punti

Specifica interpretativa della valutazione del colloquio

La valutazione sarà effettuata su una scala da 0 a 60 e saranno considerati idonei solo i candidati che al colloquio avranno ottenuto un punteggio minimo pari a 30/60.

Il punteggio finale sarà dato dalla somma dei punteggi finali relativi ai singoli fattori, dove per ciascun fattore di valutazione il giudizio è attribuito su una scala da 0 a 10 punti.

d) Criteri di selezione

I criteri e le modalità di selezione mirano a valutare sia i titoli che le esperienze già svolte dal candidato e, attraverso il colloquio orale, a valutare l'idoneità del candidato allo svolgimento del progetto di Servizio civile.

Nello specifico, la selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 90 punti attribuibile ad ogni candidato. La valutazione si esprimerà attraverso i seguenti criteri:

1. Titoli di studio e professionali: valutazione curriculare data dall'esame dei titoli di studio, dei titoli professionali e delle altre conoscenze certificabili (punteggio massimo 12 punti, minimo 0 punti);
2. Esperienza pregressa: valutazione curriculare delle esperienze di lavoro e volontariato pregresse (punteggio massimo 18 punti, minimo 0 punti);
3. Conoscenze, attitudini e motivazione personale: valutazione, tramite colloquio, riguardante le attitudini personali e la motivazione allo svolgimento del Servizio Civile e del progetto (punteggio massimo 60 punti, minimo 0 punti).

e) Indicazioni delle soglie minime

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 30/60.

In aggiunta a quanto innanzi descritto con riferimento ai sistemi di monitoraggio e valutazione dell'Ente referente per il Programma che saranno adottati dai Co-programmanti sarà adottato anche un monitoraggio del Programma, attraverso l'analisi di alcuni indicatori di risultato ritenuti significativi, che saranno successivamente indicati dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, introdotti in via sperimentale come supporto alla fase di valutazione del Programma quadro.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso Palazzo Guerrieri – via Guerrieri Brindisi

TOTALE ORE DI FORMAZIONE GENERALE: 50 ore

Erogazione del 100% (50 ore) in un'unica *tranche* entro 5 mesi dall'avvio del Progetto.

L'approccio metodologico adottato privilegerà una didattica interattiva e partecipativa, al fine di favorire il coinvolgimento attivo dei volontari e lo sviluppo di competenze trasversali utili al loro percorso di crescita personale e civica.

Le attività formative si articoleranno in sessioni tematiche, integrate da momenti di confronto, laboratori esperienziali e simulazioni, con il supporto di formatori esperti e materiali didattici multimediali. Sarà posta particolare attenzione alla creazione di un clima collaborativo e inclusivo, valorizzando le esperienze e i contributi individuali dei partecipanti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La sede di realizzazione della formazione specifica sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA : 80 ore

Erogazione. 70% (56 ore) entro 90 giorni dall'avvio del Progetto; 30% (24 ore) entro il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto.

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in Servizio Civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile Universale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di Servizio Civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

Metodologia

La formazione generale e specifica si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione. La metodologia di riferimento sarà quella della Formazione-Intervento®

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (problem-solving-problem).

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Pertanto, i contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti **tecniche**:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo;
- brainstorming; esercitazioni;
- problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici;
- Power Point;
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione.

In particolare:

- **Lezioni frontali e seminari** – Metodo tradizionale in cui un esperto presenta contenuti teorici e pratici. I seminari spesso favoriscono l'interazione tra docenti e partecipanti.
- **Simulazioni su casi differenziati per tematiche** – I partecipanti vengono coinvolti in scenari realistici per sviluppare capacità decisionali e problem-solving in contesti pratici.
- **Lavori di gruppo** – Approccio collaborativo in cui i volontari lavorano insieme su un compito, stimolando il confronto, la cooperazione e la creatività.
- **Brainstorming ed esercitazioni** – Tecnica per generare idee e soluzioni innovative attraverso discussioni aperte e attività pratiche.
- **Problem-solving** – Metodo basato sull'analisi critica e la risoluzione di problemi concreti, per sviluppare competenze strategiche e operative.
- **Utilizzo di supporti informatici** – L'integrazione di strumenti digitali e software consente un apprendimento più interattivo e accessibile.
- **PowerPoint** – Strumento utile per presentazioni visive, con slide che sintetizzano e chiariscono i concetti chiave della formazione.
- **Colloqui diretti, questionari, schede di valutazione** – Tecniche di monitoraggio e feedback per verificare l'apprendimento e migliorare la formazione.

Sotto il profilo della **strumentazione**, saranno integrati strumenti digitali e metodologie innovative. L'uso di **piattaforme di e-learning**, come Moodle o Google Classroom, consentirà ai volontari di accedere ai contenuti in modo flessibile, mentre i **software per videoconferenze**, come Zoom o Microsoft Teams, facilitano seminari e lezioni interattive. La **collaborazione digitale** attraverso strumenti come Trello e Notion permetterà una gestione più efficace dei progetti, favorendo il lavoro di gruppo e il brainstorming. Inoltre, le **applicazioni per la valutazione**, come Moduli Google e Kahoot, aiuteranno a monitorare l'apprendimento con test e questionari.

La **metodica** che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- a. valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- b. definire meglio ciò che si conosce e si sa fare; capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- d. utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è: - un **PORTAFOGLIO COMPETENZE**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione. Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque, il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un *Curriculum Vitae*, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Il modulo dell'orientamento è perciò importante perché rappresenta: - un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.) - uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative; è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

Il percorso formativo specifico comprende moduli in cui i volontari approfondiranno in primis la conoscenza dell'Ente con particolare riferimento all'organizzazione e funzionamento della struttura amministrativa dell'area di intervento del Progetto.

Seguirà poi una formazione mirata alle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini.

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. Formazione d'aula (*comunicazione frontale con supporti audiovisivi*);
2. Formazione esperienziale sul campo (*comunicazione diretta interpersonale e informale*).

Le caratteristiche di apprendimento risponderanno alle seguenti tipologie:

- a. formale (*studio: obiettivi definiti e pianificati*);
- b. non formale (*lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere*);
- c. informale (*relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa*).

Saranno impiegate le seguenti **attrezzature**:

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- videoproiettori;
- stampanti;
- scanner;
- pc portatili;
- piattaforma zoom o similari;
- web cam.

TOTALE ORE DI FORMAZIONE EROGATE:

80 (come previsto nell'Accreditamento della Rete SCU di Brindisi).

La formazione specifica erogata direttamente dalla Rete SCU sarà totalmente in presenza con un numero di partecipanti fino a 30.

In particolare, per consentire ai volontari in SCU di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori, le Amministrazioni dedicheranno la **1ª settimana** del loro arrivo all'accoglienza e al loro inserimento, durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

La formazione specifica, da espletarsi in due *tranche di cui l'80% entro* i primi 90 gg di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- sarà condivisa la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- sarà analizzato il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'inserimento dei volontari è improntato alla formazione continua a favore del ragazzo/a grazie alla presenza, durante il periodo di inserimento, di tutor incaricati di affiancare il ragazzo/a nelle sue attività.

Il progetto è finalizzato a creare un'occasione affinché lo/la stessa possa mettere in atto quanto già appreso oltre che acquisire nuove competenze tecniche e relazionali, sperimentare la quotidianità del lavoro e quindi la necessità di saper far fronte alle eventuali richieste ed emergenze in termini di soluzioni possibili (*problem solving*).

Il volontario avrà la possibilità di acquisire una serie di competenze utili per migliorare il proprio profilo curriculare, valorizzando le caratteristiche personali, avendo l'occasione di scoprire nuove risorse e nuove capacità che sicuramente saranno utili nella sua vita lavorativa futura e nelle scelte che durante la vita dovrà affrontare.

I MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

 Radici e Ali			
Moduli della formazione specifica			
Tabella di sintesi			
N. Modulo	Titolo	Ore formazione	COERENZA CON LE ATTIVITÀ' DI PROGETTO
1	"FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE"	8	Modulo obbligatorio <i>Sarà realizzato entro i primi 45 gg dall'avvio del progetto</i>
2	"COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS" E COMUNICAZIONE"	8	<i>Il modulo è coerente con tutte le attività previste dal progetto, in quanto lo sviluppo delle competenze trasversali e la comunicazione sono molto importanti.</i>
3	"I SISTEMI DI WELFARE LOCALE"	12	Azioni progettuali di riferimento A1
4	"POVERTÀ EDUCATIVA"	12	Azioni progettuali di riferimento Tutte
5	"EMPATIA – UNO STRUMENTO RELAZIONALE"	6	Azioni progettuali di riferimento B1
6	"COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ"	8	Azioni progettuali di riferimento D1
7	L'ORGANIZZAZIONE DELL'EDUCAZIONE NON FORMALE"	14	Azioni progettuali di riferimento A3
8	"EDUCAZIONE DIGITALE PER L'INCLUSIONE"	12	Azioni progettuali di riferimento C.1
Totale ore formazione specifica		80	

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
 Radici e Ali MODULO 1 Titolo: “FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE” Finalità del modulo: <i>Finalità di questo intervento è informare il volontario delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi, così egli sia in grado di: rispettare costantemente le misure di prevenzione e sicurezza nell’ente e dei minori accaduti; applicarle successivamente in ogni altro luogo di lavoro</i> Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. ○ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate; ○ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate; ○ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94; ○ Le caratteristiche dell’ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell’aria; ○ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale; ○ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza; ○ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo; ○ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D. Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità; ○ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell’Ente; ○ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori; ○ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente; ○ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione; ○ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti; ○ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell’attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici; ○ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d’uso, precauzioni d’impiego, rimedi in caso d’intossicazione; ○ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro;	8 ore	Modulo obbligatorio <i>Sarà realizzato entro i primi 45 gg dall’avvio del progetto e in ogni caso prima dell’inizio dello svolgimento dell’attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza</i>

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
 Radici e Ali MODULO 1 Titolo: "FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE"		
Il benessere della persona nelle dinamiche sociali.		

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
 Radici e Ali MODULO 2 Titolo: "COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS" E COMUNICAZIONE"		
Finalità del modulo: <i>Finalità di questo modulo formativo è quella di potenziare le competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</i> Contenuti: Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. Problem Solving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tense; - affrontare creativamente i conflitti.	8 ore	<i>Il modulo è coerente con tutte le attività previste dal progetto, in quanto lo sviluppo delle competenze trasversali e la comunicazione sono molto importanti. In ogni progetto è fondamentale saper comunicare, affrontare i problemi, decidere in situazioni complesse, gestire il proprio stress. Il problem solving come soft skill indispensabile per la crescita personale e professionale. Sviluppo del potenziale e raggiungimento degli obiettivi, attraverso il Team Building</i>

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
 Radici e Ali MODULO 3 Titolo: "I SISTEMI DI WELFARE LOCALE"		
Finalità del modulo: <i>Fornire ai volontari una comprensione chiara e contestualizzata del sistema di welfare territoriale, con particolare attenzione alle</i>	12 ore	<i>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto.</i>

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
 Radici e Ali MODULO 3 Titolo: "I SISTEMI DI WELFARE LOCALE"		
<i>reti, alle competenze istituzionali e ai servizi erogati sul territorio per la tutela dei diritti sociali e il contrasto alla povertà educativa. Il modulo punta anche a rafforzare la consapevolezza del ruolo del volontario all'interno di tale sistema.</i> Contenuti: ▪ Introduzione al sistema di welfare locale ○ Evoluzione storica e principi base del welfare italiano. ○ Distinzione tra welfare statale, comunitario e territoriale. ○ Il ruolo delle autonomie locali nella progettazione e nella gestione dei servizi. ▪ I servizi sociali comunali ○ Tipologie di servizi: interventi domiciliari, centri diurni, assistenza economica, mediazione familiare, ecc. ○ Accesso ai servizi: modalità di richiesta, criteri di priorità, strumenti di valutazione del bisogno (ISEE, UVMD). ○ Il ruolo dell'Assistente Sociale e dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune. ▪ Gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) ○ Cosa sono e come funzionano: struttura, governance, coordinamento tra Comuni. ○ Piani Sociali di Zona: cosa contengono, come si redigono, quali priorità affrontano. ○ Esempi concreti di iniziative e progetti in ambito ATS. ▪ L'offerta integrata dei servizi sociali ○ La collaborazione tra enti pubblici, Terzo Settore (ETS), scuole, ASL e cittadinanza attiva. ○ Strumenti di coprogettazione e co-programmazione. ○ Case di comunità, sportelli unici, patti educativi, reti per la presa in carico integrata.		Azioni progettuali di riferimento A1

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
 Radici e Ali MODULO 4 Titolo: "POVERTÀ EDUCATIVA"		
Finalità del modulo: <i>Questo modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari una comprensione chiara e approfondita del concetto di povertà educativa, delle sue cause e delle sue manifestazioni nei contesti locali. Mira a sviluppare consapevolezza rispetto agli strumenti, alle strategie e alle alleanze interistituzionali esistenti per contrastarla, valorizzando in particolare la dimensione dell'approccio intergenerazionale come risposta educativa innovativa e generativa.</i> Contenuti: ▪ Cos'è la povertà educativa ○ Definizione: distinzione tra povertà economica e educativa. ○ Povertà di opportunità e povertà relazionale. ○ Effetti della povertà educativa nello sviluppo del minore. ▪ Indicatori della povertà educativa	12 ore	<i>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto.</i> Azioni progettuali di riferimento Tutte

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
 Radici e Ali MODULO 4 Titolo: "POVERTÀ EDUCATIVA" ○ Tassi di abbandono scolastico, analfabetismo funzionale, accesso a beni culturali e sportivi. ○ Indici territoriali e lettura dei dati ISTAT, Save the Children, Openpolis, ecc. ○ Lettura del fenomeno nel contesto locale. ▪ Strategie di contrasto: livello nazionale e locale ○ Linee guida ministeriali e iniziative come "Educare Insieme", "#ConiBambini", "P.I.P.P.I." ○ Il ruolo degli enti locali, dei servizi educativi, del Terzo Settore e della comunità. ○ Progetti integrati e approccio sistemico: il lavoro in rete tra scuola, famiglia, istituzioni e territorio. ▪ L'approccio intergenerazionale nel contrasto alla povertà educativa ○ Cos'è l'educazione intergenerazionale e perché è efficace in contesti fragili. ○ Buone pratiche e casi studio: laboratori narrativi, attività in coppia anziano-minore, scambi di competenze. ○ Il ruolo dei volontari come facilitatori della relazione educativa tra generazioni. ▪ Servizi per il contrasto alla povertà educativa ○ Cos'è la povertà educativa: definizioni, indicatori, conseguenze a lungo termine. ○ Politiche e strumenti di contrasto: Piani per l'infanzia e l'adolescenza, fondi dedicati, progettualità a valere su bandi regionali e nazionali. ○ Progetti locali virtuosi: doposcuola, laboratori creativi, spazi di comunità, alleanze scuola-famiglia-territorio.		

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
 Radici e Ali MODULO 5 Titolo: "EMPATIA – UNO STRUMENTO RELAZIONALE" Finalità del modulo: <i>Il modulo intende sviluppare nei volontari la capacità di mettersi in ascolto autentico dell'altro, riconoscendo l'empatia come competenza fondamentale nelle relazioni di aiuto, in particolare nei contesti educativi e intergenerazionali. L'obiettivo è fornire strumenti per gestire con consapevolezza le relazioni con soggetti diversi per età, background e fragilità, favorendo un approccio rispettoso, inclusivo e accogliente.</i> Contenuti: ▪ Cos'è l'empatia e perché è fondamentale nel contesto sociale ○ Distinzione tra empatia cognitiva (comprendere l'altro) ed empatia emotiva (sentire con l'altro); ○ Differenze tra empatia, simpatia e compassione; ○ L'empatia come strumento di prossimità e cura, in particolare nelle relazioni con soggetti vulnerabili. ▪ Empatia e comunicazione interpersonale	6 ore	<i>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto.</i> <i>Azioni progettuali di riferimento</i> B1

 Radici e Ali MODULO 5 Titolo: "EMPATIA – UNO STRUMENTO RELAZIONALE"	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
- Ascolto attivo: tecniche e livelli (para-verbale, verbale e non verbale); - Comunicazione assertiva e non violenta (NVC): i 4 pilastri di Marshall Rosenberg; - Strategie per gestire incomprensioni, conflitti e silenzi nei contesti relazionali complessi. Approcciare la diversità con un atteggiamento empatico - Diversità culturale, generazionale, sociale: come riconoscerla e valorizzarla; - Riconoscimento dei pregiudizi impliciti e lavoro sulla sospensione del giudizio; - La differenza come leva educativa e di crescita reciproca. Empatia nella relazione con i minori - Comprendere i bisogni comunicativi ed emotivi dei bambini e degli adolescenti; - La relazione educativa: accoglienza, fiducia, coerenza, rispetto del tempo dell'altro; - Strategie per rispondere con empatia a comportamenti problematici o segnali di disagio. Empatia e legami intergenerazionali - Il valore dell'empatia nel dialogo tra giovani e anziani: esempi e buone pratiche; - Costruzione di ponti emotivi tra esperienze di vita differenti; - Riflessioni su come i volontari possano agire come facilitatori empatici tra le generazioni coinvolte nel progetto.		

 Radici e Ali MODULO 6 Titolo: "COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ"	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
Finalità del modulo: <i>Questo modulo ha lo scopo di fornire ai volontari gli strumenti teorici e pratici per promuovere forme efficaci di partecipazione comunitaria, rafforzando il senso di appartenenza, responsabilità e attivazione dei cittadini nei processi locali. L'obiettivo è rendere i volontari capaci di leggere il territorio, facilitare l'inclusione attiva delle diverse fasce di popolazione e co-progettare azioni a partire dai bisogni espressi dalla comunità stessa.</i> Contenuti: Cos'è il coinvolgimento comunitario - Definizioni e livelli della partecipazione: informazione, consultazione, collaborazione, co-decisione. - Il valore della partecipazione attiva per la costruzione di comunità resilienti e inclusive. - Il ruolo dei volontari come facilitatori di processi partecipativi. Mappatura del territorio e ascolto dei bisogni - Strumenti per l'analisi del contesto locale (interviste, osservazione partecipante, mapping partecipato).	8 ore	<i>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto.</i> <i>Azioni progettuali di riferimento</i> D1

 Radici e Ali MODULO 6 Titolo: “COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ”	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
○ Riconoscimento degli attori chiave: cittadini, istituzioni, reti informali, gruppi sociali spesso esclusi. ○ Rilevazione dei bisogni e delle risorse: il punto di vista della comunità come motore dell'azione. ▪ Tecniche e metodologie per attivare la comunità ○ Il community organizing: principi e fasi. ○ Metodologie partecipative: world café, focus group, assemblee di quartiere, bilancio partecipativo. ○ Facilitazione inclusiva e gestione di gruppi eterogenei (per età, origine, interessi). ▪ Engagement e comunicazione partecipativa ○ Come coinvolgere i cittadini: ascolto attivo, linguaggi accessibili, comunicazione empatica. ○ Strumenti digitali per il coinvolgimento: sondaggi online, social media, mappe interattive. ○ La cura della relazione: dalle azioni spot ai percorsi di fiducia nel lungo termine. ▪ Progettare con la comunità ○ Co-progettazione e co-valutazione: quando la comunità diventa protagonista delle soluzioni. ○ Esempi di esperienze territoriali virtuose (patti educativi, laboratori di comunità, giornate civiche). ○ Il ruolo del volontario come facilitatore, osservatore e ponte tra cittadini e istituzioni.		

 Radici e Ali MODULO 7 Titolo: “L'ORGANIZZAZIONE DELL'EDUCAZIONE NON FORMALE”	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
Finalità del modulo: Il modulo mira a fornire ai volontari conoscenze teoriche e strumenti pratici per progettare, organizzare e condurre attività di educazione non formale con bambini, giovani e adulti. L'obiettivo è promuovere una formazione che sia inclusiva, empatica, esperienziale e fondata sulla partecipazione attiva, valorizzando approcci creativi e culturali. Contenuti: ▪ Principi e caratteristiche dell'educazione non formale ○ Differenze tra educazione formale, non formale e informale; ○ Il ruolo dell'educatore non formale e del facilitatore; ○ Apprendimento esperienziale, attivo e cooperativo. ▪ Organizzare un laboratorio di didattica non formale ○ Struttura base di un laboratorio: obiettivi, target, durata, materiali, conduzione; ○ Gestione del gruppo e dinamiche partecipative; ○ Criteri di valutazione e strumenti di monitoraggio. ▪ La formazione con empatia e centralità della relazione ○ Favorire ambienti educativi sicuri e accoglienti;	14 ore	<i>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto.</i> <i>Azioni progettuali di riferimento</i> A3

 Radici e Ali MODULO 7 Titolo: “L’ORGANIZZAZIONE DELL’EDUCAZIONE NON FORMALE”	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
○ Costruire relazioni educative basate sulla fiducia e sul riconoscimento dell’altro; ○ Riconoscere e valorizzare le emozioni nei percorsi di apprendimento. ▪ Strumenti di coinvolgimento attivo ○ Giochi cooperativi, brainstorming, circle time, narrazione, role play; ○ L’utilizzo del corpo, dello spazio, della voce e dei sensi nell’apprendimento; ○ Adattamento dei metodi in base all’età, al contesto e agli obiettivi educativi. ▪ Laboratori tecnici e teatrali come strumenti educativi ○ Il teatro come forma di espressione e costruzione di sé (teatro sociale, teatro forum); ○ Laboratori pratici: manualità, storytelling multimediale, musica, artigianato, digitale; ○ Progettazione di esperienze inclusive e accessibili. ▪ La formazione attraverso la cultura ○ Il patrimonio culturale come leva educativa (storie locali, tradizioni, arte pubblica); ○ Attività che favoriscono la cittadinanza attiva e la memoria collettiva; ○ Coinvolgimento intergenerazionale nei laboratori culturali. ▪ Buone pratiche ed esempi ispiratori ○ Analisi di progetti educativi non formali riusciti a livello locale e nazionale; ○ Elementi comuni di successo: co-progettazione, partecipazione, cura della relazione; ○ Come adattare e replicare le buone pratiche nei propri contesti operativi. Esempio applicativo: progettare un laboratorio educativo non formale <i>Per favorire un apprendimento esperienziale e orientato all’operatività, il modulo si conclude con la presentazione di un esempio concreto di progettazione laboratoriale. La scheda proposta intende offrire ai volontari un riferimento pratico e replicabile, utile a tradurre i contenuti acquisiti in un’attività realizzabile nei contesti di intervento del progetto Radici e Ali. Questo esempio rappresenta un possibile modello per stimolare la costruzione autonoma di percorsi educativi non formali, coerenti con i principi dell’inclusione, dell’intergenerazionalità e dell’attivazione delle comunità locali.</i> Scheda laboratorio – “Racconti che uniscono” 1. Titolo del laboratorio: <i>Racconti che uniscono – Storie di infanzia tra generazioni</i> 2. Durata e calendarizzazione: <i>5 incontri da 2 ore ciascuno, a cadenza settimanale.</i>		

 Radici e Ali MODULO 7 Titolo: "L'ORGANIZZAZIONE DELL'EDUCAZIONE NON FORMALE"	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
3. Destinatari: Minori 9–13 anni e anziani over 65 coinvolti nel progetto. Max 20 partecipanti. 4. Obiettivi formativi ed educativi: • Stimolare la narrazione autobiografica e l'ascolto tra generazioni; • Valorizzare le memorie individuali e il racconto come risorsa educativa; • Favorire relazioni significative tra anziani e bambini. 5. Metodologie e approcci educativi: • Educazione non formale, apprendimento esperienziale, circle time; • Narrazione autobiografica e lettura animata; • Laboratori espressivi (disegno, scrittura creativa, teatro di parola). 6. Contenuti e struttura del percorso: 1. Incontro 1 – Conosciamoci e raccontiamo il nostro nome 2. Incontro 2 – Oggetti che parlano: portiamo un oggetto del passato 3. Incontro 3 – Ricordi d'infanzia: scuola, giochi, famiglia 4. Incontro 4 – Scriviamo insieme una storia (a più voci) 5. Incontro 5 – Restituzione e festa dei racconti condivisi 7. Materiali e strumenti: Album da disegno, carta e penne colorate, registratore vocale, fotografie, oggetti simbolici, cartelloni. 8. Spazi richiesti: Biblioteca comunale o centro anziani, con tavoli grandi, sedie mobili e spazio per il circle time. 9. Valutazione e monitoraggio: Questionario di gradimento semplificato, diario del laboratorio, foto e registrazioni audio delle attività. 10. Prodotto finale: Un piccolo "libro delle storie" cartaceo e digitale con racconti, disegni e immagini dell'esperienza.		

 Radici e Ali MODULO 8 Titolo: "EDUCAZIONE DIGITALE PER L'INCLUSIONE"	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
Finalità del modulo: Fornire ai volontari una mappa chiara e aggiornata dei servizi digitali comunali più rilevanti per gli over 65, con istruzioni semplificate su come accedervi e utilizzarli, in modo da poterli illustrare e insegnare durante laboratori e sportelli digitali. Contenuti: ▪ Identità digitale: SPID, CIE e CNS ○ Cos'è lo SPID: Sistema Pubblico di Identità Digitale – cos'è, come richiederlo, a cosa serve. ○ CIE (Carta d'Identità Elettronica): attivazione dei servizi online tramite CIE.	12 ore	Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto. Azioni progettuali di riferimento C.1

 Radici e Ali MODULO 8 Titolo: "EDUCAZIONE DIGITALE PER L'INCLUSIONE"	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
○ CNS (Carta Nazionale dei Servizi): uso nei portali sanitari e fiscali. ○ Attività pratica: simulazione guidata di accesso con SPID/CIE a un sito comunale. ▪ Servizi anagrafici digitali ○ Certificati online (nascita, residenza, stato di famiglia): come richiederli dal portale ANPR (https://www.anpr.interno.it). ○ Cambio di residenza online: procedura, documentazione necessaria, tempistiche. ○ Prenotazione appuntamenti presso il Comune: come utilizzare i sistemi online per evitare file. ▪ Servizi sanitari regionali e locali ○ Portale Salute Puglia (o regione di riferimento): prenotazione visite, scelta medico di base, consultazione fascicolo sanitario elettronico. ○ Accesso con SPID o CIE: passaggi, schermate, attenzione alla privacy. ○ Attenzione speciale: riconoscere messaggi falsi o sospetti durante la navigazione. ▪ App e piattaforme pubbliche ○ App IO: notifiche, bonus, pagamenti tributi comunali (mensa, TARI, trasporto scolastico...). ○ PagoPA: cos'è, come pagare online tributi, multe, servizi scolastici. ○ Portale scuola/famiglia: accesso ai registri elettronici, comunicazioni scolastiche. ▪ Diritti digitali e consapevolezza ○ Guida all'uso consapevole dei dati personali; ○ Riconoscere tentativi di phishing o truffe online; ○ Uso corretto delle password e sistemi di sicurezza (verifica in due passaggi). <i>Questa sezione sarà supportata da una scheda-guida sintetica (stampabile e distribuita agli utenti) e da una simulazione pratica con dispositivi digitali, utile per i volontari per trasferire modalità operative digitali agli anziani.</i>		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Sentieri di Vita – Educare, Custodire, Vivere il Territorio

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema Helios
Il Programma si inserisce come catalizzatore di processi di cambiamento, contribuendo agli Obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 4 – Istruzione di qualità
- Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili
- Obiettivo 14 – Vita sott'acqua
- Obiettivo 15 – Vita sulla Terra

Ciascun progetto interpreta questi obiettivi

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Innescare, attraverso lo sviluppo di progetti culturali, sociali e del patrimonio ambientale, processi di innovazione socioculturale

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Difficoltà economiche

Presentazione del Modello ISEE inferiore o pari a 15.000 euro.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NON PREVISTO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio avrà inizio a partire dal 6° mese del periodo di servizio civile e si estenderà per una durata complessiva di tre mesi non necessariamente consecutivi, collocandosi strategicamente nella fase finale dell'esperienza dei volontari, così da favorire un processo di riflessione, valorizzazione delle competenze acquisite e accompagnamento mirato verso il mondo del lavoro.

Durante questi tre mesi saranno realizzate 25 ore complessive di tutoraggio e orientamento, suddivise in 20 ore collettive e 5 ore individuali. Le attività saranno distribuite in maniera regolare, con una cadenza settimanale e secondo un piano strutturato che consenta ai volontari di partecipare in modo continuativo, attivo e progressivo alle diverse fasi del tutoraggio. La metodologia adottata sarà interattiva e personalizzata, e si baserà su un approccio integrato tra formazione teorico-pratica, ascolto individuale, simulazioni e supporto orientativo.

Nel dettaglio, il calendario prevede la realizzazione di 5 incontri collettivi, della durata media di 4 ore ciascuno, finalizzati a fornire strumenti operativi, informazioni e competenze utili all'orientamento professionale, alla costruzione dell'identità lavorativa e alla ricerca attiva del lavoro.

Questi incontri affronteranno tematiche fondamentali come l'autovalutazione delle competenze, la redazione del curriculum vitae, la preparazione al colloquio di selezione, l'uso dei social media per il personal branding, l'orientamento all'autoimprenditorialità e la conoscenza dei servizi pubblici per il lavoro.

Considerando che i partecipanti saranno 81, per le attività di gruppo sono previsti 3 gruppi da 27 volontari ciascuno.

Parallelamente, ogni volontario parteciperà a tre incontri individuali con il tutor dedicato, per un totale di 5 ore ciascuno. Tali momenti, fondamentali per offrire un accompagnamento personalizzato, saranno così articolati:

- 1° incontro (1 ora): avvio del tutoraggio, colloquio esplorativo, definizione di aspettative e obiettivi individuali;
- 2° incontro (2 ore): verifica intermedia, monitoraggio del percorso, analisi criticità e rimodulazione obiettivi;
- 3° incontro (2 ore): colloquio finale, rilascio dell'attestato di competenze, orientamento alle opportunità formative e lavorative future.

Per garantire la più ampia partecipazione possibile, fino al 50% delle ore collettive potrà essere svolto in modalità sincrona online, attraverso la piattaforma LMS Live.Corsinrete.com, di Time Vision, dotata di interfaccia intuitiva ed accessibile da qualsiasi dispositivo, di funzionalità per l'organizzazione dei percorsi formativi, la valutazione dell'apprendimento, il tracciamento delle singole attività, l'interattività online e offline.

Ogni sessione online sarà condotta in tempo reale da un tutor esperto, garantendo il coinvolgimento attivo dei partecipanti mediante esercitazioni, simulazioni, lavori di gruppo e momenti di confronto aperto.

Il monitoraggio della partecipazione sarà costante, e verranno raccolti feedback qualitativi e quantitativi in itinere, con l'obiettivo di migliorare progressivamente la qualità dell'intervento.

Attività obbligatorie

Attraverso il percorso di tutoraggio, i volontari avranno l'opportunità di sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie capacità e attitudini, nonché di riflettere sulle esperienze maturate per definire un progetto di vita personale e professionale. L'intervento sarà guidato da esperti in orientamento professionale, bilancio di competenze e politiche attive del lavoro, in grado di fornire un accompagnamento personalizzato, competente e motivante.

Il tutoraggio sarà articolato in attività individuali e collettive sinergicamente integrate tra loro. La prima fase sarà dedicata a momenti di autovalutazione e bilancio di competenze, attraverso la somministrazione di questionari di autovalutazione, griglie di osservazione e colloqui motivazionali. Il tutor condurrà incontri individuali di consulenza orientativa, volti a stimolare l'autoanalisi e il riconoscimento delle soft e hard skills acquisite dai volontari durante il periodo di servizio.

L'obiettivo di questi momenti sarà duplice: da un lato far emergere le competenze trasversali (problem solving, lavoro di gruppo, comunicazione efficace, autonomia, responsabilità, spirito di iniziativa), e dall'altro dare valore alle esperienze vissute, in ottica di empowerment. Attraverso questi strumenti ciascun volontario sarà guidato a:

- Esplorare e mettere a fuoco i propri interessi, inclinazioni e valori, definendo una prima idea di progetto di vita e di lavoro;
- Individuare obiettivi formativi e professionali concreti, compatibili con le proprie aspirazioni;
- Tracciare un percorso di autovalutazione, messa in trasparenza ed attestazione delle competenze, identificando punti di forza, aree di miglioramento e risorse attivabili.

In parallelo, verranno attivate una serie di laboratori collettivi a carattere esperienziale e interattivo, finalizzati a fornire strumenti operativi e pratici utili alla costruzione della propria identità professionale e all'ingresso nel mondo del lavoro. Queste attività saranno suddivise in moduli tematici, ognuno con un momento introduttivo (informativo e formativo) e una seconda fase applicativa (laboratoriale). I moduli previsti sono:

- Redazione del CV e lettera motivazionale, con particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile e all'uso dello strumento europeo Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals;
- Simulazione di colloqui di lavoro, per migliorare la capacità di presentazione, gestione dell'ansia e comunicazione efficace;
- Orientamento alla ricerca attiva di lavoro, con focus sull'utilizzo di motori di ricerca dedicati e portali dei Centri per l'Impiego;
- Personal Branding e reputazione digitale, con un laboratorio sull'utilizzo dei social network professionali e su come costruire un'immagine professionale coerente;
- Introduzione all'autoimpiego e progettazione culturale/sociale, per valorizzare creatività e imprenditorialità.

Ogni attività sarà progettata per essere inclusiva, partecipata e centrata sul protagonismo dei giovani.

Il tutoraggio avrà anche un'importante dimensione relazionale e sociale. La metodologia adottata sarà fortemente esperienziale e collaborativa, favorendo il confronto tra pari e la costruzione di reti di sostegno reciproco. Il gruppo sarà valorizzato come spazio di condivisione e riflessione, dove i volontari potranno consolidare competenze come l'empatia, l'ascolto attivo, la cooperazione e la gestione dei conflitti.

L'approccio sarà olistico e personalizzato, e il tutor assumerà un ruolo non solo tecnico ma anche di facilitazione, ponendo il volontario protagonista del proprio sviluppo. Particolare attenzione sarà data al rafforzamento della resilienza personale e collettiva, affinché l'esperienza di tutoraggio diventi un momento di crescita integrale, che accompagni i giovani nella delicata fase di transizione tra il servizio civile e il futuro percorso di studio, lavoro o autoimpiego.

Attività opzionali

A completamento delle attività obbligatorie, il percorso di tutoraggio sarà arricchito da una serie di attività opzionali, pensate per rafforzare l'autonomia, la motivazione e la centralità dei volontari nella definizione del proprio progetto di vita e professionale, attraverso esperienze di orientamento "sul campo", pratiche, condivise e innovative.

Tra queste, si prevedono incontri collettivi online tra volontari attivi su diversi progetti, volti a stimolare il confronto inter-progettuale, favorire la condivisione di competenze trasversali, promuovere la

collaborazione e far emergere idee progettuali comuni. Il tutor svolgerà un ruolo di facilitatore, incoraggiando il lavoro in rete e il pensiero creativo.

Incontri collettivi online tra volontari attivi su diversi progetti (3 incontri da 3 ore per gruppi misti – 1 incontro per ogni gruppo di volontari)

Sarà inoltre attivata una formazione on the job con testimonianze e workshop curati da professionisti dell'innovazione sociale e culturale, per offrire uno sguardo concreto su percorsi imprenditoriali, buone pratiche e nuove professioni emergenti.

Formazione on the job - con testimonianze e workshop (3 incontri da 4 ore per gruppi misti - 1 incontro per ogni gruppo di volontari)

Uno strumento di grande utilità sarà la creazione di una “bacheca” virtuale, concepita come spazio digitale di dialogo tra volontari, realizzata attraverso una pagina social o piattaforma condivisa. Questo spazio fungerà da agorà per lo scambio di esperienze, idee e bisogni, rafforzando il senso di comunità.

È previsto anche un accompagnamento ai servizi per il lavoro, con focus su incontri dedicati alla conoscenza di realtà pubbliche e private. In particolare, sarà promossa una partnership con i Centri per l'Impiego, finalizzata alla stipula di un patto di servizio personalizzato per i volontari in uscita.

Infine, il Laboratorio di Orientamento al Talento permetterà a ciascun volontario di riflettere su autostima, vocazione personale e processi decisionali, favorendo la scoperta e valorizzazione dei propri talenti come leva strategica per il futuro.

Laboratorio di Orientamento al Talento (3 incontri da 4 ore per gruppi misti - 1 incontro per ogni gruppo di volontari)